

Le «sentinelle» della sanità

Osservatorio permanente. Il Pd vigilerà sui previsti «tagli» della Regione. Arena: «Tutelare i deboli»



GIUSEPPE ARENA, SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PD

Il Partito democratico ennese ha deciso di costituire un "Osservatorio permanente", per monitorare gli effetti del Piano di rientro della sanità in Sicilia e nel contempo mettere in campo tutte le iniziative politiche e di mobilitazione, che possano contrastare gli effetti disastrosi che il Piano potrebbe produrre sul territorio. L'Osservatorio è composto dal segretario provinciale del Pd, Giuseppe Arena, dal senatore Mirello Crisafulli, dai deputati regionali Elio Galvagno e Salvatore Termine, dai sindaci del Pd e da numerosi esperti del settore.

Dalla prossima settimana avvieranno un confronto con i sindacati, le parti sociali e le associazioni dei malati, per predisporre una proposta alternativa a quella del Governo regionale. «Rimango assolutamente esterrefatto di fronte all'atteggiamento degli esponenti del centrodestra locale, primo fra tutti il presidente della Provincia, che guardano a quello che sta avvenendo nel nostro territorio come un fatto ineluttabile - ha dichiarato Giuseppe Arena - giustificato da una visione e

da una logica che considerano prioritari gli aspetti tecnico-finanziari della sanità, rispetto ad una programmazione che sia complessiva, organica ed esauriente. E' grave la scelta del Governo regionale - prosegue Arena - di fare precedere l'adozione del nuovo Piano sanitario regionale da un piano di rientro della spesa, ponendo così in secondo piano le esigenze reali dei pazienti nelle varie realtà territoriali. Su una questione così delicata e sensibile come la salute, non si può continuare a parlare solo in termini di spesa e di gestione, trascurando il ruolo, essenziale, che i cittadini devono poter esprimere nella gestione della sanità».

Polemico Giuseppe Arena nei confronti di un centrodestra che ha cercato di coprire le proprie responsabilità. «L'istituzione dell'Osservatorio intende affermare con forza, proprio in materia di sanità, il diritto di cittadinanza, che per il Pd è fondamentale e dovrebbe essere la prima preoccupazione del Governo regionale - afferma Giuseppe Arena - prima di parlare di rimodulazione della rete ospedaliera, con tagli che lascerebbero i cit-

tadini in balia del nulla, alla necessità di programmare in modo organico e coerente tutte le attività di assistenza sanitaria extraospedaliera e domiciliare del paziente: assistenza agli anziani, assistenza ai pazienti oncologici, assistenza ai bambini con gravi patologie. Il taglio indiscriminato dei posti letto, senza guardare alle caratteristiche dei singoli territori, rischia di penalizzare fortemente proprio la provincia di Enna che, a fronte di una popolazione di 175 mila abitanti, ha un territorio di poco inferiore a quello della provincia di Catania e più esteso di province come Siracusa o Ragusa».

«Ci opporremo fermamente - ha concluso Giuseppe Arena - a questo tentativo di cancellare la provincia sul piano dei servizi ai malati, rendendoci così cittadini di serie B, sapendo che saremo gli unici a difendere questo territorio, poiché è evidente che il centrodestra, che oggi governa anche la Provincia, condivide in pieno i tagli previsti».

FLAVIO GUZZONE

In breve

BARRAFRANCA

Amici in «missione» all'Octoberfest



r. p.) Appassionati, ma non troppo, della celebre "bionda" o "rossa" o "mora". Sono i giovani barresi, secondo i gusti, si trovano in viaggio alla volta di Monaco di Baviera per partecipare al più antico festival della birra del mondo, l'Octoberfest. A coinvolgere i compagni, il diversamente abile Enzo Ficarra (nella foto con alcuni amici), che ha proposto un viaggio di 2mila chilometri per partecipare alla rinomata festa della birra. «Ho proposto di andare a Monaco per scherzo - dice Enzo Ficarra - ma poi alla fine i miei amici si sono resi disponibili. Quindi, oltre a passare il tempo libero diversamente, potrò bere a Monaco nei grandi boccali di birra visti soltanto in televisione». A partire giovedì pomeriggio con il mezzo di trasporto che ospita anche la carrozzella di Enzo, anche gli inseparabili amici Giuseppe Regalbutto, Claudio Siciliano e Alessandro Amore. «La compagnia aumenterà a Reggio Emilia, perché alla comitiva si aggiungerà un altro barese e amico Davide - continua Enzo - il quale per lavoro si trova a Reggio Emilia. Sicuramente un fine settimana diverso e vissuto all'insegna dell'amicizia». La comitiva dovrà affrontare circa oltre 20 ore di viaggio e attraverserà tutta la penisola, con direzione Germania.

GAGLIANO

Si restaura dipinto chiesa S. Agostino

v. l. f.) Il dipinto sito nella chiesa Sant'Agostino, raffigurante San Giovanni Evangelista, opera dell'artista Gaetano Mercurio, risalente al 1798, sarà presto oggetto di restauro conservativo, grazie al contributo, pari a 4.714,75 euro, concesso dalla Provincia regionale di Enna. La liquidazione del contributo avverrà in seguito alla presentazione delle fatture di pagamento e della documentazione richiesta dal regolamento. La somma da integrare sarà intanto raccolta presso la parrocchia Santa Maria delle Grazie, la quale, negli anni passati, aveva presentato dei progetti per il restauro di questa e di altre opere di notevole interesse artistico. Il restauro del dipinto di San Giovanni Evangelista è stato affidato alla ditta Alaimo-Gulino di Gangi. Soddissfatti per il contributo concesso dalla Provincia, presbiteri e fedeli auspicano ora che il dipinto possa presto tornare a risplendere e che, in futuro, anche le altre preziose opere site nella chiesa Sant'Agostino possano essere oggetto di ulteriori finanziamenti destinati al restauro.

CATANANUOVA

Assunzioni, lettera del consigliere Muni

n. s.) La consigliera comunale Grazia Muni, facente parte della lista "Per cambiare Catananuova", nonché coordinatrice della sezione locale del Mpa "Luigi Sturzo" e presidente del circolo socio-culturale Onlus "Meliventri", ha inviato una missiva al Comune con la quale chiede notizie sull'emaneazione di determinate sindacali, dirigenziali, delibere di Giunta, impegni di spesa per assunzioni. «Chiedo, altresì - prosegue la Muni - che venga rispettato il documento da noi sottoscritto e riguardante gli indirizzi da seguire in merito all'utilizzo delle somme stanziati in bilancio».

VALGUARNERA

Riattivato il «118» dopo lo stop forzato

VALGUARNERA. Dopo un mese e mezzo di sospensione, a causa di un guasto all'ambulanza, dallo scorso venerdì pomeriggio è ritornata in funzione la centrale operativa valguarnerese del «118», che ha sede presso i locali del poliambulatorio "Sebastiano Arena".

I 12 dipendenti del «118» valguarnerese, impiegati con la qualifica di autista soccorritore, dopo un periodo di lavoro in trasferta, sono rientrati in servizio a Valguarnera per coprire i turni che consentono un'operatività H24. Tira un sospiro di sollievo, quindi, l'intera comunità valguarnerese che con petizioni popolari ed un Consiglio comunale straordinario, si era mobilitata per dire no alla voce - mai confermata ufficialmente - che parlava di una chiusura del «118» di Valguarnera, per i tagli alla Sanità previsti dalla Regione. Una ipotesi

che in molti hanno creduto potesse trasformarsi in realtà, quando qualche giorno addietro si era sparsa la voce che l'ambulanza era stata riparata, ma anziché fare ritorno a Valguarnera, era stata affidata alla postazione di Agira. Il cambio di rotta del governo regionale sulla redistribuzione delle postazioni isolane del «118», sarebbe stata l'unica motivazione che ha portato alla riapertura della sede valguarnerese. Una sede da molti ritenuta strategica, visto che come campo d'azione, oltre che il paese di Valguarnera, copre la vicina zona industriale del Dittaino e la particolarissima Sp 4 che conduce a Piazzi Armerina e Aidone. L'avvenuta riapertura del «118», in ogni caso, non fa abbassare la guardia a quanti in queste settimane si sono mobilitati per scongiurare la chiusura.

ARCANGELO SANTAMARIA

PROGETTO COMENIUS

Concerto dedicato agli insegnanti barresi, romeni e polacchi

BARRAFRANCA. Non poteva mancare la melodia "La Campanella" del noto compositore Franz List, in un concerto di piano dedicato a insegnanti polacchi, romeni e barresi, i quali durante le loro attività scolastiche, anche se in diversi Paesi europei, avvertono lo squillo della campana per il cambio dell'ora.

Il vasto programma, presentato con opere di Mozart, Beethoven, Chopin e, quindi List, in cui si esibì il maestro barrese Alfonso Catalano, ha allietato un pubblico numeroso. L'evento è stato organizzato da due associazioni come l'Uciim del presidente Diego Aleo e Amici della Musica del presidente Carlo Flammà (che ha messo a disposizione il pianoforte) nel salone della chiesa Madre del parroco don Sandro Geraci. A presentare i brani musicali la professoressa Marianna Aleo. L'iniziativa culturale è stata organizzata in occasione della visita di insegnanti romeni e polacchi in Sicilia, dove i tre "partner" del progetto Comenius (Polonia, Italia, Romania) partecipano ad uno scambio culturale con tradizioni europee diverse alle spalle. La Polonia, oltre all'assessore alla Pubblica Istruzione di Zielona Gora, Yerzy Gawek, era rappresentata dal dirigente

scolastico della scuola "Podstawowa Nr 1" della cittadina, Adam Szymczak e dagli insegnanti Sylwia Babyiczuk e Iwona Turczynska.

Quattro anche i rappresentanti del "Gimnasyum Carol I" di Calarasi (Romania) con il dirigente Elena Rotaru e gli insegnanti Denisa Violeta Dumitrescu, Sorin Furtuna e Maria Elena Oprea. Referente del progetto Comenius della scuola media barrese "Verga - don Milani" è l'insegnante Maria Teresa Cigna, che in tre anni ha visto l'avvicinarsi e la collaborazione di tre dirigenti fino all'attuale Brigida Lombardi.

RENATO PINNISI



Gli organizzatori e i musicisti al termine del concerto di pianoforte

CERAMI

«Difendiamo il soccorso sanitario dal rischio tagli»

CERAMI. Il Consiglio comunale, attraverso un ordine del giorno, proposto dal gruppo civico di minoranza ("Passione, cultura e sviluppo"), ha espresso netto dissenso verso la temuta chiusura della postazione locale del "118" di Cerami.

«Il serio rischio di perdere un tanto importante servizio sanitario - ha sottolineato senza mezzi termini la consigliera, dott.ssa Antonella Di Stefano - viene a penalizzare profondamente, in misura sempre maggiore, gli interessi della collettività ceramense. L'eventuale soppressione del "118" sarebbe, infatti, di nocumento per il

nostro paese, quanto mai distante e mal collegato con le strutture sanitarie di soccorso e dove ormai sono prevalenti in gran numero gli anziani». Senza distinzione di appartenenza politica, unanime la protesta e il reclamo dei consiglieri comunali. «Noi siamo chiamati a difendere - ha aggiunto il capogruppo di maggioranza, Giovanni Cocomero - i nostri presidi di sanità pubblica, sia il



ANTONELLA DI STEFANO

"118" come il servizio di "guardia medica", comparti sanitari che, se tolti, aggraverebbero il disagio sociale, di per sé già drammatico, dei nostri cittadini". L'impegno, adottato e assunto ad ordine del giorno da parte di tutto il Consiglio, del sindaco e dell'intera Giunta, preannuncia i segni di altre azioni di protesta, affinché i vertici istituzionali competenti e i rappresentanti politici riconoscano e sostengano i bisogni basilari della gente ceramense, in questo caso congiungendo il timore della chiusura della locale postazione «118». L'ordine del giorno inviato al presidente della Regione, all'assessore regionale alla Sanità, agli organi istituzionali, ai deputati parlamentari eletti nel comprensorio termina dicendo che «la comunità di Cerami non chiede favori, ma pretende che vengano assicurati i diritti inderogabili, propri di un normale contesto civile».

CARMELO LOIBISO

LEONFORTE. Intensa «Giornata europea» nell'auditorium del liceo «Medi»

La cultura supera i confini

LEONFORTE. Dedicata a "Generazione Intercultura. Quelli che la quarta Liceo fanno all'estero". Nell'auditorium "Medi", infatti, è stata vissuta un'intensa "Giornata europea del dialogo interculturale", presenti gli studenti delle terze classi del liceo classico "Nunzio Vaccaluzzo" del liceo scientifico e linguistico "Enrico Medi" e i 5 studenti stranieri che stanno frequentando l'istituto leonfortese e il liceo linguistico "Abramo Lincoln" di Enna.

Dopo l'intervento della dirigente Giuseppina Mannino, dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Uccio Muratore e di Edvige Riccobene, l'introduzione della prof.ssa Giovanna Maria, la quale ha intrattenuto gli studenti su "L'identità interculturale nel tempo".

Affrontare a 360 gradi quest'importante argomento che da sempre segna il mondo, ha coinvolto gli altri docenti, gli studenti e i 5 ragazzi stranieri, tra i quali Amelia Paule, borsista di "Intercultura" che frequenta la scuola leonfortese.

Per dare corpo ad un discorso che poteva essere fatto solo di parole, ci sono state le testimonianze di Angelo Rosano, che fu prigioniero in Germania e Angelo Salamone, emigrato in Germania. Ed ecco emergere il significato pratico di intercultura, come ha detto Deborah Ricerca e come hanno sottolineato gli studenti del Guatemala, Paraguay, Thailandia. Repubblica Ceca, ospitati da famiglie di Assoro ed Enna.

«Siamo spinti a queste esperienze lontane dalla nostra terra, dalla curiosità di conoscere e preferiamo venire in Italia, per apprezzarne la storia, la cultura e, perché negarlo, anche il cibo».

Sempre nell'ambito del progetto "Intercultura", gli studenti vengono ospitati nelle famiglie che fanno di tutto per facilitare il loro inserimento, sia nella società che nella scuola. Mentre, a loro volta, gli ospitati imparano a conosce-

re culture e abitudini di altre Nazioni, uscendone arricchiti sotto diversi aspetti.

«Diventa - ha detto la prof. Deborah Ricerca - la maniera per non sentirsi totalmente lontani da casa e di fare variegate esperienze nei nuovi ambienti».

In questo contesto, ovviamente, non si può sottrarre che ospitare minorenni è una responsabilità da non sottovalutare, ricordando che l'Agenzia "Intercultura" aiuta tutti, stabilendo regole, come gli orari di uscita e rientro e sulla scansione dei doveri di ragazzi e, innanzitutto, come studenti. Come dire che, in assoluto, resta tanto nei ragazzi e nelle famiglie che li ospitano.

CARMELO PONTORNO



UN GRUPPO DI STUDENTI

Oggi l'abbraccio a San Prospero

Catananuova. Dopo la Messa per il Patrono, alle 19 l'attesa processione

CATANANUOVA. Oggi si concludono i festeggiamenti in onore del patrono San Prospero, organizzati dal nuovo comitato cittadino presieduto dall'assessore allo Spettacolo Laura Colica. Di mattina si svolgerà la "Maratona di San Prospero" promossa ed organizzata dall'Unione Giovani di Catananuova (Ugc), presieduta dal medico Francesco Guagliardo.

Alle 18,30, nella chiesa Madre, la Messa solenne in onore del patrono. Alle 19 seguirà l'uscita trionfale del Patrono e delle reliquie che quest'anno saranno portate in processione, insieme al fercolo di San Prospero, per le vie principali del paese. L'antica e settecentesca statua lignea del patrono San Prospero, restaurata da qualche anno, grazie all'impegno di Luigi Proietto, era rimasta per quasi 50 anni in uno sgabuzzino della parrocchia. Dopo la processione per le vie cittadine, alle 22 in piazza Madonna del Rosario avrà luogo l'atteso concerto di Ivana Spagna. Si prevede

grande affluenza di cittadini anche dai centri vicini e soprattutto da Regalbutto e Centuripe. Fin dalla mattinata, le celebrazioni liturgiche in chiesa saranno animate dal Coro degli Angeli di S. Chiara, diretto da Gianfranco Grasso, mentre le sortite musicali durante la processione verranno eseguite dal corpo bandistico "G. Verdi" diretto dal maestro Pippo Grasso. Encomiabile l'impegno profuso dal comitato per i festeggiamenti patronali composto da: Luigi Proietto (vice presidente), Gisella Di Fini (vice presidente supplente), Roberta Cardaci (segretario), Simona Di Stefano (cassiere), Alessandro Zampino (presidente della Pro loco), Pietro Cipolla, Flavio Testà, Paola Quattrocchi, Angela Rainieri (presidente della Fidapa), Salvatore Salerno, Nunziata Vitale, Fabio Virzi e dai componenti della parrocchia: Pietro Giagge, Graziella Panebianco, Rosaria Li Rosi, Nicolò Fiorenza, Armando Privitera.



ADELE OLLÀ

LA STATUA DI SAN PROSPERO